

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2018

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	28/08/2018	10	<a href="#">Strade e viadotti catanesi ai raggi X In arrivo un canale per le segnalazioni</a> <i>Melania Tanteri</i>	2
SICILIA CATANIA	28/08/2018	2	<a href="#">Sicilia - Territorio senza regole = In Sicilia vige l' anarchia urbanistica Nel 92% dei Comuni Prg scaduti o assenti</a> <i>Giuseppe Bianca</i>	3
SICILIA CATANIA	28/08/2018	26	<a href="#">Intervista a Nello Musumeci - L' Irsap? Rimedio peggiore del male = Avvieremo la modifica della legge che affida all' Irsap la gestione dell' area</a> <i>Giuseppe Bonaccorsi</i>	5
SICILIA ENNA	28/08/2018	27	<a href="#">Una mappatura del territorio</a> <i>M.f.</i>	7
SICILIA RAGUSA	28/08/2018	26	<a href="#">Riunione sullo stato delle infrastrutture</a> <i>Redazione</i>	8
SICILIA RAGUSA	28/08/2018	28	<a href="#">Il rebus sicurezza lungo le strade risulta ancora tutto da decifrare</a> <i>Concetta Bonini</i>	9
UNIONE SARDA	28/08/2018	10	<a href="#">Cinque bimbi muoiono in un incendio</a> <i>Redazione</i>	10
UNIONE SARDA	28/08/2018	35	<a href="#">Quindici ore senz'acqua, la beffa del generatore</a> <i>Roberto Secci</i>	11
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	28/08/2018	26	<a href="#">Calderone sollecita verifiche su viadotto autostradale</a> <i>Maria Caterina Calogero</i>	12
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	28/08/2018	21	<a href="#">Macchia mediterranea a fuoco</a> <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	28/08/2018	26	<a href="#">Termini, scricchiola il ponte San Leonardo</a> <i>Giovanni Azzara</i>	14
GIORNALE DI SICILIA RAGUSA	28/08/2018	25	<a href="#">Fiamme vicino alle giostre a Marina L' incendio è stato spento dopo 3 ore</a> <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	28/08/2018	19	<a href="#">Rogo nella trattoria Poseidone per un corto circuito nella cucina</a> <i>Redazione</i>	16
strettoweb.com	27/08/2018	1	<a href="#">Catania, viadotto pericolante in zona industriale: allarme dell' Ugl</a> <i>Redazione</i>	17
strettoweb.com	27/08/2018	1	<a href="#">Maltempo in Calabria: istituito tavolo tecnico per l' alluvione a Nicotera e Joppolo</a> <i>Redazione</i>	18
strettoweb.com	27/08/2018	1	<a href="#">Reggio Calabria, terribile incidente sulla SS 106: feriti intrappolati nelle lamiere [FOTO e DETTAGLI]</a> <i>Redazione</i>	19
strettoweb.com	27/08/2018	1	<a href="#">La Calabria devastata dal maltempo, sopralluogo di Oliverio nelle zone colpite dal disastro: "Chiesto e ottenuto lo stato di emergenza"</a> <i>Redazione</i>	20
strettoweb.com	28/08/2018	1	<a href="#">Terremoto Messina: scossa sulla costa, epicentro vicino Oliveri e Falcone [DATI e MAPPE]</a> <i>Redazione</i>	21
blogsicilia.it	27/08/2018	1	<a href="#">Panico tra gli ospiti di un parco divertimento, brucia un canneto nella vicina riserva dell' Irminio</a> <i>Redazione</i>	22
blogsicilia.it	27/08/2018	1	<a href="#">Frana la via Ruffo di Calabria, una grossa voragine si è aperta nell' asfalto</a> <i>Redazione</i>	23
lasicilia.it	27/08/2018	1	<a href="#">Migranti:locali non idonei,chiude centro</a> <i>Redazione</i>	24
livesicilia.it	27/08/2018	1	<a href="#">Incendio vicino alle `Giostre` Domato dopo tre ore</a> <i>Redazione</i>	25
portotorres24.it	28/08/2018	1	<a href="#">Servizio civile: bando a Sassari</a> <i>Redazione</i>	26
unionesarda.it	27/08/2018	1	<a href="#">- Quartucciu, in cenere un canneto a Sant' Isidoro -</a> <i>Redazione</i>	27
unionesarda.it	28/08/2018	1	<a href="#">- Arborea, incendio distrugge due capannoni con 450 quintali di foraggio -</a> <i>Redazione</i>	28
palermotoday.it	27/08/2018	1	<a href="#">Baida, cede manto stradale in via Ruffo di Calabria: strada parzialmente chiusa al traffico</a> <i>Redazione</i>	29
siciliainformazioni.com	27/08/2018	1	<a href="#">Domato l'incendio a Marina di Ragusa, accanto al parco giochi</a> <i>Redazione</i>	30

## Strade e viadotti catanesi ai raggi X In arrivo un canale per le segnalazioni

*Dopo la chiusura dei due cavalcavia sulla tangenziale, proseguono le verifiche del Comune*

[Melania Tanteri]

CATANIA - L'input è venuto dal presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, oltre che dai terribili fatti di Genova. In Sicilia, Catania compresa, si controllano viadotti e ponti, per verificare lo stato di stabilità e la tenuta, soprattutto in seguito alle abbondanti piogge che si sono registrate nelle ultime settimane. Lo scrive lo stesso presidente della Regione siciliana sulla propria pagina Facebook dove sottolinea che "Per la prima volta in Sicilia, si fa una ricognizione dei duemila ponti e viadotti esistenti sulle strade. Nessuno l'aveva chiesta prima di noi - scrive ancora Musumeci: ho dato ai tecnici sessanta giorni di tempo per rilevare le eventuali criticità. La sicurezza è diritto prioritario di ogni cittadino". Sollecitazioni erano arrivate anche dalle organizzazioni sindacali, Cisl in testa, il cui segretario generale, Maurizio Attanasio, ha inviato una nota nella quale chiedeva al presidente Musumeci di adoperarsi "affinchè la città metropolitana di Catania possa tornare a fare manutenzione su strade, viadotti e strutture di propria pertinenza; l'assessore Falcone costituisca una task force tecnica per aiutare quei Comuni etnei che, per la carenza di tecnici, non riescono a rendere esecutivi i progetti contro il dissesto idrogeologico". Sul fronte delle strade catanesi, sono già due i cavalcavia controllati e chiusi al traffico preventivamente. Con provvedimento dirigenziale è stato infatti istituito, dalla direzione della Polizia Municipale e Ufficio Traffico urbano, il divieto di transito di tutti i veicoli sui cavalcavia nn. 22 e 23 della tangenziale di Catania. La decisione si è resa necessaria dopo l'esito della riunione convocata in Prefettura tra rappresentanti del Comune e della Città Metropolitana di Catania, Anas, Irsap e Polizia Stradale la Direzione comunale Protezione civile e l'Ufficio traffico urbano che hanno stabilito di interdire il traffico sui due ponti - entrambi in zona passo Martino per consentire interventi di messa in sicurezza e per evitare il rischio di caduta calcinacci. In seguito ai controlli, infatti, sono state evidenziate evidenti criticità per via dei giunti ampiamente dilatati, parti logore e crepe dovute al tempo trascorso della loro realizzazione, tali da rendere necessaria la chiusura al traffico veicolare. Il provvedimento potrebbe essere solo il primo dei tanti. Per questo, l'amministrazione comunale e, in particolare, l'assessore alla Protezione civile, Alessandro Porto, sta pensando di attivare un canale diretto che possa permettere veloci segnalazioni da parte della cittadinanza. "Proseguiremo questo lavoro di verifica, che reputiamo fondamentale per la sicurezza della cittadinanza, anche se la nostra competenza riguarda più la gestione dell'emergenza. In ogni caso - continua - stiamo pensando di attivare un canale diretto per le segnalazioni dei cittadini: sulla piattaforma del Comune già esiste un link per segnalare le problematiche varie, ma occorre un luogo più specifico per quelle stradali". Melania Tanteri -tit\_org-

L' INCHIESTA. Viaggio nella Sicilia priva dei Prg

## Sicilia - Territorio senza regole = In Sicilia vige l' anarchia urbanistica Nel 92% dei Comuni

### Prg scaduti o assenti

*Immobilismo di Regione ed enti locali: il governo Musumeci lavora a una riforma*

[Giuseppe Bianca]

Nella Sicilia degli abusi edilizi e della cementificazione selvaggia, il 92% dei Comuni non ha un Piano regolatore generale. Il caso limite di Catania, dove lo strumento urbanistico è del 1969. Manca anche una moderna legislazione regionale che preveda regole chiare e riduca i tempi burocratici. Così regna il fai-da-te. GIUSEPPE BIANCA, GIUSEPPE BONACCORSI PAGINE 2-3 In Sicilia vige l'anarchia urbanistica Nel 92% dei Comuni Prg scaduti o assenti Immobilismo di Regione ed enti locali: il governo Musumeci lavora a una riforma GIUSEPPE BIANCA PALERMO. La Sicilia dei piani regolatori è all'Anno zero. Su 390 Comuni nell'Isola, il 92% rientra in uno dei seguenti casi: o lo strumento di pianificazione è scaduto, o non è stato approvato, o è assente. Molti di questi centri infine sono fermi ai programmi di fabbricazione, strumenti urbanistici del secolo scorso, che in alcuni casi risalgono anche agli anni'70. Per portare avanti un Piano regolatore in un Comune con 1 Smila abitanti in Sicilia, occorrono in media non meno di 200mila euro e, crescendo in termini di popolazione, si arriva fino a 400mila euro. Nella legge di stabilità regionale era stata inserita, non a caso, la cifra di 10 milioni di euro vincolati ai Prg, ma poiché facevano parte dei fondi di Sviluppo e coesione la "mannaia" dell'impugnativa romana ha annullato, almeno per il momento, ogni possibilità di utilizzo: In fase di riprogrammazione di queste risorse spiega il direttore generale del Dipartimento Territorio Giovanni Salerno l'intervento nel tempo potrebbe essere praticabile La Sicilia è una delle poche regioni a non essersi dotata di un Piano territoriale regionale, lo strumento integrato per definire obiettivi di "sviluppo e coesione del sistema territoriale regionale". 11 governo Musumeci sta lavorando alla redazione, per la prima volta, di un dispositivo di cui in passato non c'è traccia: 11 Dipartimento sta predisponendo le linee-guida, chiarisce Salerno. 11 governo regionale si è posto tra gli obiettivi quello di andare a rivedere la legge di settore che in Sicilia è vigente dal 1978. A quarant'anni di distanza una riforma urbanistica regionale diventa necessaria. L'adeguamento dei Prg nei territori inoltre è una condizione necessaria per l'utilizzo delle risorse europee che spesso invece non vengono spese. I piccoli centri a volte non intendono assumere scelte impopolari, ma il vero problema rimane il solito, gli enti locali ingessati soprattutto per la carenza pressoché totale di risorse economiche da destinare al perfezionamento dei singoli step da portare avanti o ai piani da far avanzare nel lungo dedalo di atti, carte e vincoli. Palermo (l'ultimo aggiornamento è del 2002), Trapani, Catania, Messina, solo alcune delle realtà tra le più rilevanti che dovranno confrontarsi con il problema di adeguare pianificazione e obiettivi dei Prg. L'unica certezza che rimane in campo, oltre ai soldi che mancano, è data dalla ridefinizione dei rapporti tra Regione e Comuni siciliani. Un iter di base oggi per l'approvazione di un Piano regolatore, quando va bene, richiede da 5 a 6 anni. Semplificazione di fondo dunque tra gli obiettivi, ma, al tempo stesso, la possibilità da dare ai Comuni da un lato di essere più autonomi, e dall'altro di doversi assumere delle responsabilità. Le prove di "deregulation" 2.0 da portare avanti degli strumenti urbanistici da adeguare alle esigenze dei territori, secondo una coerenza di tempi che non può essere legata a quella del "pantano" in cui spesso il groviglio della burocrazia conduce, proietta una luce nuova del ruolo potenziale della Regione con i Comuni siciliani: 11 ragionamento va esteso e non riguarda solo i piani regolatori chiarisce Mario Alvano, segretario regionale di Anci Sicilia - a tutti gli strumenti di programmazione relativi alla gestione del territorio, ma anche a quella economica-finanziaria dell'ente. Tra questi metterei anche quelli di Protezione civile, e anche quelli per smaltire l'amianto. Strumenti e contesti sono dunque destinati a cambiare, variando anche il canale di dialogo. Revisione di metodi e aggiornamenti per superare un limite oggettivo: Bisogna agire su due aspetti della vicenda, da un lato provare a introdurre modalità di semplificazione normativa facendo attenzione a non compromettere gli equilibri sui territori. D'altro canto c'è un problema di base che non va sottovalutato, mancano cioè

le figure qualificate e i tecnici dei singoli enti. Il mancato turnover con i dipendenti che hanno lasciato il servizio negli anni, gli enti locali non hanno alcuna possibilità di assumere. Rivolgersi all'esterno con soluzioni e affidamenti mirati può essere una soluzione solo parziale, come spiega lo stesso Alvano: La conoscenza del proprio territorio non può essere un optional, ma è il dato da cui partire per ogni tipo di ragionamento. Accorciare la filiera tra chi comincia un'idea progettuale, chi la porta avanti e la segue, e chi, infine, la realizza, senza che passino i tempi biblici che fino a questo momento hanno caratterizzato queste lunghe e annose storie: Non servono documenti splendidi, ma idee e soluzioni che arrivano a compimento - commenta Alvano che poi mette al centro l'idea che, a suo avviso, potrebbe contribuire ad alimentare il cambio di passo richiesto: Mi chiedo infatti - prosegue - se non sia arrivato il momento di fare spazio ai piani territoriali. Non sempre una separazione netta tra un Comune e un altro ha senso. Fino a che punto serve l'utilizzo di due strumenti di pianificazione differenti per due territori molto simili? Forse concentrare le risorse con uno strumento regolatore più ampio per un'unica area che ha caratteristiche comuni, potrebbe essere un fatto di buon senso. Non una logica dunque del "fai da tè" con i Comuni liberi e slegati da una cornice normativa di riferimento chiara e da applicare, quanto la definizione di soluzioni per aree omogenee: I dati stessi dicono - prosegue Alvano - che rincorrere esiti per ogni Comune diventa quasi proibitivo. Soldi e tempi. Gli strumenti hanno costi elevati e oggi occorrono almeno 6 anni per approvarli LE ZONE Il Prg suddivide l'ambito urbano in zone territoriali omogenee. Le zone (che prevedono sottozone) sono essenzialmente le seguenti: ZONA A centro storico ZONA A' aree totalmente edificate ZONA B area di espansione residenziale ZONA C area industriale e per terziario ZONA D aree agricole ZONA E attrezzature di interesse collettivo L'ITER L'iter che porta all'adozione di un piano regolatore è lungo e complesso. L'incarico della sua redazione viene affidato ad un team di professionisti composto da un tecnico del settore (architetto, ingegnere, pianificatore, urbanista) oltre che da un geologo ed un avvocato, e una volta ultimati gli elaborati che compongono deve essere approvato dal Consiglio Comunale. Dopo l'approvazione, il Piano deve essere pubblicato per 30 giorni, in modo che tutti i cittadini possano prenderne visione e formulare le proprie osservazioni. Il Piano, eventualmente modificato a seguito delle osservazioni, viene trasmesso alla Giunta Regionale che ha 180 giorni per esprimersi sulla sua conformità ed approvarlo o esprimere eventuali rilievi. Il Comune può, a questo punto, approvare il Piano accettando i rilievi formulati dalla Regione, o presentare le sue controdeduzioni entro 90 giorni. Nei successivi 90 giorni la giunta Regionale dovrà esprimere il parere definitivo. Durante tutto questo arco temporale saranno in vigore entrambi gli strumenti urbanistici. quello vigente e quello adottato, e si parla infatti di "periodo di salvaguardia". -tit\_org- Sicilia - Territorio senza regole - In Sicilia vige anarchia urbanistica Nel 92% dei Comuni Prg scaduti o assenti

## **Intervista a Nello Musumeci - L' Irsap? Rimedio peggiore del male = Avvieremo la modifica della legge che affida all' Irsap la gestione dell' area**

[Giuseppe Bonaccorsi]

L'Irsap? Rimedio peggiore del male Emergenza zona industriale: il governatore Nello Musumeci annuncia un intervento all'Ars per correggere l'anomalia. Piano regionale parcheggi: Catania avrà 33 milioni Ieri il governatore Musumeci e l'assessore alle Infrastrutture, Marco Falcone, hanno incontrato a Catania una delegazione del Comune, guidata dall'assessore Giuseppe Arcidiacono, per affrontare la situazione di degrado della zona industriale. Musumeci ha garantito un interessamento della Regione per le problematiche esposte. Ma il presidente ha annunciato entro poche settimane anche un intervento all'Ars per modificare la norma di istituzione dell'Irsap al posto delle Asl che ha definito Un rimedio peggiore del male. Nella riunione si è parlato anche del Piano parcheggi regionale che a Catania ha destinato 33 milioni. GIUSEPPE BONACCORSI PAGINE 26-27 I/emergenza zona industriale Avvieremo la modifica della legge che affida all'Irsap la gestione dell'area Il governatore Musumeci: L'istituto al posto delle Asl si è rivelato peggiore del male< GIUSEPPE BONACCORSI Ieri mattina il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha incontrato a Catania, nella sede della Regione, una delegazione dell'amministrazione comunale guidata dall'assessore ai lavori pubblici, Giuseppe Arcidiacono, che ha anche la delega per la Zona Industriale. Arcidiacono ha illustrato al governatore un quadro desolante e per certi versi allarmante della situazione della zona produttiva, illustrando al presidente anche quanto è recentemente accaduto con la rottura di una paratia del torrente Arci che a causa delle piogge abbondanti ha allagato parte del viale Kennedy. Al termine dell'incontro il governatore ha garantito un intervento della Regione per vedere di aprire un percorso positivo che riesca a migliorare la vivibilità della zona produttiva della città. Presidente Musumeci, lei ieri in una riunione interlocutoria con l'amministrazione Pogliese - rappresentata dall'assessore Arcidiacono - ha discusso di zona Industriale e del futuro dell'Irsap, istituto del quale se ne chiede la soppressione. Avete in mente passaggi legislativi? Vorrei premettere che i problemi della zona industriale di Catania sono sostanzialmente gli stessi di tutte le aree industriali in Sicilia, tenute abbandonate, senza alcun intervento concreto e disciplinate da una legge che ha inventato l'Irsap al posto delle Asl. Un rimedio che si è rivelato alla lunga peggiore del male. Avete in mente interventi governativi sull'Irsap? Il governo intanto intende modificare la legge che affida all'Irsap la gestione delle aree industriali. Vogliamo dare maggiore protagonismo agli imprenditori e vogliamo rendere attrattive e appetibili le aree dove il capitalista deve investire. In particolare ieri l'assessore comunale Arcidiacono ci ha prospettato alcuni seri problemi che peraltro personalmente conosco da tempo e che siamo ben disposti ad affrontare e per quanto di nostra competenza risolvere. In che modo? Ho detto al rappresentante della Giunta Pogliese di farmi pervenire una nota ufficiale con le maggiori criticità e nei prossimi giorni, possibilmente la prossima settimana, a Palermo organizzeremo un vertice tecnico amministrativo con i rappresentanti del Comune e della Regione per verificare quali interventi immediati, come predisporli e come realizzarli. Quello della zona Industriale di Catania che insiste in un'a- L'ULTIMO EPISODIO Sabato scorso un fiume d'acqua ha invaso un tratto del viale Kennedy. Un allagamento anomalo proveniente dalla zona industriale ha provocato, dalla mattina e per tutta la giornata, non pochi disagi alla viabilità e agli utenti dei lidi dalla spiaggia libera numero due e della numero tre. La situazione è tornata normale solo in serata, dopo ore di lavoro da parte degli uomini della Protezione civile e della polizia locale, che hanno dovuto chiudere la circolazione per diverso tempo per consentire le operazioni di pompaggio dell'acqua. Causa dell'allagamento l'improvvisa rottura di una tura, uno sbarramento temporaneo per deviare o impedire il deflusso di un canale Il governo ha a disposizione delle risorse. La vicenda è vecchia. Nel passato si poteva intervenire e non si è fatto, al di là delle vicende giudiziarie. Noi siamo pronti ad intervenire e dotare le città che ne hanno fatto richiesta di queste strutture necessarie per decongestionare il traffico in entrata in città e all'interno della stessa. Anche per questo aspetto ho detto all'amministrazione comunale di Catania di

partecipare a un nostro incontro tecnico. Le risorse le abbiamo, ma abbiamo allo stesso tempo bisogno di capire se il Piano parcheggi sia ancora rispondente alle esigenze del tempo in cui venne concepito e se il flusso veicolare è lo stesso. Dopodiché possiamo partire e non soltanto per Catania. Stiamo cercando di dare soluzione a problemi che potevano essere affrontati due, tre, cinque, dieci anni fa e per lungo tempo sono rimasti inevasi. La buona volontà c'è e anche se siamo in carenza di tecnici c'è tanta voglia di arrivare a risultati e già quello che abbiamo fatto in questi otto mesi mi sembra al di là della normalità. Abbiamo investito centinaia di milioni e siamo disposti a farlo anche per i problemi che sono emersi dall'incontro col Comune di Catania. rea che è un pantano, quindi già di per sé inadeguata, soggetta ed afflitta dalle piogge abbondanti, penso possa essere affrontata con la struttura del dissesto idrogeologico, struttura della quale per fortuna il presidente della Regione è anche commissario. Quindi non abbiamo bisogno di interpellare altre istituzioni, ma abbiamo la necessità di metterci attorno a un tavolo, capire quali sono i problemi e vedere come poterli affrontare anche con altri interlocutori istituzionali se hanno le competenze, E tutti assieme dobbiamo in tempi rapidissimi definire la questione. E' chiaro che per il prossimo inverno sarebbe utopia avere dato un assetto al territorio, ma anche i percorsi più lunghi cominciano con piccoli passi. I fondi della Piattaforma Randis potrebbero migliorare la situazione idrogeologica dell'area? Non credo che possano essere risolutivi e se mi posso permettere non credo sia un problema di fondi. Credo che serva una progettualità snella, agile, immediata e seria, realizzata con diverse competenze tecniche. Ci possiamo benissimo lavorare e lo stesso grido di allarme di Catania mi arriva da altre aree industriali. Credo che bisognerà fare a Palermo un quadro completo anche se per la particolare situazione dei luoghi quella di Catania pare essere la realtà più difficile e per certi versi più drammatica. Lei durante la riunione di ieri ha abbozzato a un grande piano di finanziamento per la viabilità e i parcheggi. Possiamo conoscerne i punti salienti e quello che la Regione intende fare? Penso che la questione dell'area industriale etnea possa essere affrontata con la struttura del dissesto idrogeologico di cui io sono commissario. Abbiamo, quindi, la necessità di metterci subito attorno a un tavolo e vedere come potere affrontare i problemi Il presidente della Regione ha incontrato ieri una delegazione del Comune (guidata dall'assessore Giuseppe Arcidiacono) per fare il punto sulle criticità. Si è deciso di riconvocare la prossima settimana un vertice a Palermo per cercare le soluzioni idonee a sostegno delle imprese Il presidente Nello Musumeci ha incontrato ieri una delegazione del Comune per parlare di Area industriale -tit\_org- Intervista a Nello Musumeci -Irsap? Rimedio peggiore del male - Avvieremo la modifica della legge che affida all Irsap la gestione dell area

## Una mappatura del territorio

[M.f.]

**RISCHIO INCENDI** Per il rischio incendi anche quest'anno il Comune di Piazza Armerina ha fatto il punto della situazione delineando la mappatura delle aree ricadenti nel territorio di Piazza Armerina che negli ultimi anni sono state purtroppo percorse dal fuoco. Ad approvare il catasto incendi è stata la giunta municipale del sindaco Nino Cammarata su proposta avanzata dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico, Mario Duminuco. Il catasto delle aree percorse dal fuoco esiste nel Comune dal 2008, fu infatti istituito dal commissario regionale Nunzio Crimì, ma ogni anno deve essere aggiornato per imporre i vincoli voluti dalla legge in quelle aree che purtroppo spesso non vengono risparmiate dal fuoco, sia di origine spontanea che dolosa, soprattutto nel periodo estivo. Nell'ultimo catasto incendi che è stato approvato sono indicate le particelle di territorio comunale percorse dal fuoco per l'anno 2016 e 2017 che sono state acquisite tramite il Sif, il sistema informativo della forestale. La legge quadro in materia di incendi boschivi prevede che le zone boscate ed i pascoli, i cui suoli siano stati percorsi dal fuoco, non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno 15 anni, ed è inoltre vietata, per 10 anni, la realizzazione di edifici, strutture ed infrastrutture finalizzate a insediamenti civili e attività produttive al pascolo e alla caccia. Siamo a fine agosto e ad una prima sommaria stima di può affermare che ad oggi rispetto agli anni passati i danni sono molto più contenuti, forse anche per effetto del clima che ha registrato, soprattutto ad agosto abbondanti temporali estivi, quasi tutti i pomeriggi. Gli incendi più consistenti si sono verificati nel mese di luglio e hanno interessato in particolare i terreni che si trovano nelle contrade Piano Cannata, Discesa Rabottano e Curve di Franzone. Altri incendi di gravissima entità hanno colpito la Diga Olivo, la zona di contrada Piano Marino e contrada Cicciona - San Marco in quest'ultima sono andati in fumo decine di ettari di bosco. M.F SS? InSE -tit\_org-

## **Riunione sullo stato delle infrastrutture**

[Redazione]

Riunione sullo stato delle infrastrniture In relazione alle recenti indicazioni fornite dal Proweditorato per le Opere Pubbliche di Sicilia e Calabria sulla base della direttiva del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a seguito del noto tragico evento di Genova, il prefetto Filippina Cocuzza ha convocato per stamani alle 11 - un'apposita riunione finalizzata a fare il punto sullo stato di manutenzione delle infrastrutture, principalmente viarie, ma anche idrauliche, quali dighe e acquedotti, insistenti sul territorio provinciale ibleo. All'incontro sono stati invitati i sindaci della provincia, il commissario del Libero consorzio, i responsabili dell'Anas, della Protezione civile, dell'Ufficio Dighe, del Genio Civile, dell'Enel. -tit\_org-

## **Il rebus sicurezza lungo le strade risulta ancora tutto da decifrare**

*Abbate sollecita l'Anas mentre due consiglieri lamentano anomalie*

[Concetta Bonini]

Abbate sollecita l'Arias mentre due consiglieri lamentano anomalie CONCERTA BONINI A Palermo è stato direttamente il presidente della Regione Nello Musumeci a convocare i vertici di Anas, Cas e della protezione Civile e i dirigenti dell'assessorato regionale alle Infrastrutture per una riunione operativa sullo stato di salute dei ponti, dopo i fatti di Genova. A Modica ci ha pensato direttamente il sindaco Ignazio Abbate, che attende di conoscere la data dell'incontro richiesto ai vertici dell'Anas per la stessa ragione, stante anche il fatto che sembra ormai certa la chiusura entro l'anno del Consorzio autostrade siciliane, a cui potrebbe subentrare proprio l'Anas. "Non è più rimandabile un check up completo di tutto il patrimonio viario del nostro territorio. Quando parlo di territorio non intendo solo Modica ma tutto il comprensorio la cui popolazione è giustamente preoccupata per la propria incolumità. Per questo motivo è mia intenzione coinvolgere tutte le Amministrazioni del territorio perché l'usura delle nostre strade e infrastrutture non conosce confini", ha detto Abbate. Ma naturalmente i cittadini non sono tranquilli, soprattutto alla luce del fatto che il territorio modicano è attraversato da due dei più alti ponti d'Italia - il Guerrieri e il Costanzo - e questa preoccupazione nelle scorse ILDENAGUO. Resta ancora interdetto il transito ai mezzi pesanti sul viadotto Castina. Da un controllo effettuato dal Comune è emerso un problema sul viadotto che infatti tramite ordinanza del comandante della Polizia Municipale Rosario Cannizzaro-è stato interdetto al traffico per i mezzi pesanti che superano a pieno carico, le 3,5 tonnellate. Come stabilito dall'ufficio tecnico, infatti, occorre eseguire i lavori "per il risanamento del calcestruzzo ammalorato". settimana è stata espressa a più voci, anche da parte dei consiglieri comunali. "Il viadotto Guerrieri ha proprio la stessa età anagrafica del ponte Morandi", ricordava il consigliere comunale del Movimento 5 Stelle Marcello Medica: "Occorre sin d'ora pensare anche a un'alternativa che possa sostituire l'attuale viadotto il quale potrà magari continuare a garantire i trasporti leggeri e la circolazione locale, mentre tutti i trasporti pesanti e la circolazione interprovinciale dovrebbero essere garantiti tramite la ricerca di più soluzioni alternative. È anche importante, ad esempio, deviare la circolazione degli autocarri e autoarticolati, che dal Porto di Pozzallo trasportano carichi pesanti o addirittura eccezionali con direzione Comiso/Vittoria, lungo la litoranea Pozzallo - Marina di Ragusa - Comiso per l'intero anno solare, escluso il periodo estivo a causa della forte presenza turistica". Quello delle ex strade provinciali, che non sono di competenza dell'Anas, rappresenta però un altro tema, su cui nei giorni scorsi anche il consigliere di maggioranza Daniele Scapellato era intervenuto attraverso un documento congiunto con il collega pozzallese Franco Giannone: "Seppur appartenenti a due città guidate da amministrazioni diverse - hanno detto - lanciamo in modo congiunto un grido d'allarme che riguarda il completo stato di abbandono, con la conseguente pericolosità per l'incolumità dei cittadini, delle strade di competenza dell'ormai Ex Provincia Regionale di Ragusa ricadenti nel territorio al confine tra i comuni di Modica e Pozzallo. Si tratta di due arterie di fondamentale rilevanza ed importanza per la mobilità del territorio del versante sud della provincia: il primo tratto in questione è la strada provinciale 45, meglio conosciuta come la vecchia strada di collegamento Modica-Pozzallo, il secondo tratto in questione è un'altra arteria sempre di competenza provinciale seppur in passato gestita da Asl che ricade all'interno del territorio di entrambi i Comuni di Modica e di Pozzallo". LO STATO STRUTTURALE DELLE STRADE MODICANE AL VAGLIO DEI VERTICI DELL'ANAS -tit\_org-

**FILIPPINE****Cinque bimbi muoiono in un incendio***[Redazione]*

FILIPPINE MANILA. Drammatico bilancio nell'incendio scoppiato in un'abitazione di Manila: cinque bambini piccoli sono morti, probabilmente stavano giocando con un accendino e hanno fatto divampare il rogo. Poi non sono riusciti a scappare, e sono bruciati tra le fiamme. La tragedia è accaduta nel distretto di Tondo, nella capitale. Secondo quanto riferito dalle autorità locali, le vittime di 1, 4, 5, 7 e 12 anni sono decedute per soffocamento o inalazione di fumo dopo essere rimaste intrappolate nella loro casa in fiamme. Un sesto fratello, di 9 anni, è riuscito a scappare saltando da una finestra. Il bimbo ha raccontato agli investigatori di aver visto due dei suoi fratelli giocare con un accendino e bruciare alcuni vestiti. Al momento dell'incendio il padre era al lavoro, mentre la madre era uscita per fare la spesa e aveva chiuso a chiave la porta dall'esterno, intrappolando così i bambini. Le fiamme si sono rapidamente diffuse e hanno danneggiato complessivamente 40 abitazioni, lasciando circa 500 persone senza casa. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Quindici ore senz'acqua, la beffa del generatore

[Roberto Secci]

TORTOLÌ. Restituito il gruppo elettrogeno della Protezione civile Quindici ore senz'acqua, la beffa del Generatore Nel 2007 il Comune di Tortolì aveva ricevuti in prestito un gruppo elettrogeno dalla Protezione civile regionale. L'aveva richiesto Mimmo Lai, all'epoca assessore alla Protezione civile nell'esecutivo di Marcella Lepori, per utilizzarlo nel potabilizzatore di Monte Attu in caso di blackout elettrico, così da evitare che gli utenti restassero senz'acqua. Com'è accaduto tra venerdì notte e sabato pomeriggio. Il generatore di corrente, dopo alcuni anni di onorato servizio, è stato reclamato dalla Protezione civile che l'ha destinato ad altri utilizzi lontano da Tortolì. Intanto monta la polemica. IL CASO. Attualmente il sito di Monte Attu - gestito da Abbanoa - è privo di generatore di corrente. Un problema venuto fuori nel fine settimana. L'intervento straordinario dell'Enel, venerdì sera, si è protratto oltre i tempi previsti, con Abbanoa che ha noleggiato un gruppo elettrogeno la mattina successiva. Quando i tecnici erano pronti ad allacciarlo alle pompe, gli operatori Enel hanno individuato il guasto restituendo alimentazione al potabilizzatore, dove oggi sono previsti lavori di adeguamento della linea elettrica che non dovrebbero creare nuove interruzioni idriche. L'ALBERGATORE. Franco Accardo, proprietario dell'hotel La corte in corso Umberto, è dovuto correre ai ripari in tutta fretta per evitare disagi ai suoi clienti: Una cittadina a vocazione turistica con villaggi turistici, campeggi e strutture alberghiere e una popolazione che d'estate quadruplica non può affrontare situazioni simili. Abbanoa dovrebbe prevenire l'emergenza lasciando qui a disposizione, almeno d'estate, un gruppo elettrogeno. L'EX SINDACO. Secondo l'ex sindaco Mimmo Lerede la presenza di un generatore di corrente avrebbe evitato 15 ore di blackout idrico. Si sarebbe potuto evitare se il Comune - sostiene il medico anestesista - avesse preteso da Abbanoa la presenza di un generatore di corrente in pianta stabile. L'amministrazione si adoperi affinché episodi di questo tipo, per quanto accidentali e non di loro responsabilità, non si verifichino più. L'AMMINISTRAZIONE. Il Comune - confermano dal Municipio - non possiede un gruppo elettrogeno. Per quanto di sua competenza, l'ente ha avviato tutte le procedure necessarie per limitare i disagi anche attraverso il servizio sostitutivo con l'autobotte. Roberto Secci RIPRODUZIONE RISERVATA VENIVA ITI1.12ZATO A MONTE ATTI NEL CASO DI BLACKOUT ELETTRICO L'ELI EVITARE CHE LA CITTADINA RIMANESSE SENZ'ACQUA COME È SUCCESSO NEI GIORNI SCORSI. SCORTE Una signora acquista diverse confezioni di acqua minerale in un supermercato della cittadina. Il blackout ha creato grossi disagi -tit\_org- Quindici ore senz'acqua, la beffa del generatore

San Pier Niceto

## Calderone sollecita verifiche su viadotto autostradale

[Maria Caterina Calogero]

Maria Caterina Calogero SAN PIER NICETO Preoccupa lo stato di sicurezza del viadotto autostradale che attraversa il territorio di San PierNiceto. Dopo il recente tragico episodio di Genova, l'attenzione di molti sindaci ed amministratori si è particolarmente focalizzata sui diversi viadotti e ponti ricadenti all'interno dei territori di appartenenza. In particolare il sindaco di San PierNiceto Luigi Calderone insieme al responsabile dell'ufficio municipale di Protezione civile ing. Antonino Piccione, ha inviato una nota urgente al Consorzio autostrade siciliane e, per conoscenza al prefetto ed al Dipartimento regionale di Protezione civile, chiedendo di verificare le condizioni attuali di sicurezza del viadotto Niceto. Entrando nel dettaglio, una parte del viadotto sorvola l'arginale dell'omonimo torrente che in entrata conduce verso il paese di San Pier Niceto mentre in uscita consente di immettersi lungo la Statale 113. Lo stesso viadotto attraversa anche la sottovia della popolosa contrada Mendoliere di San Pier Marina. A tal proposito si è pronunciato il sindaco di Condro, Salvatore Campagna, che ha apprezzato l'iniziativa intrapresa considerato che l'arteria nonostante ricada nel territorio di San Pier Niceto interessa la viabilità principale percorsa per raggiungere il paese di Condro. Nella nota inviata, viene altresì chiesto al Cas lo stato di salute dei dispositivi di sicurezza o meglio delle barriere di contenimento del viadotto che appaiono poco potenziate. L'Amministrazione, senza voler creare allarmismo tra la popolazione, ha pertanto intrapreso un attento e certamente doveroso monitoraggio del viadotto in questione, sollecitando l'ente competente ad interventi di verifica e di manutenzione qualora fosse necessario.< - tit\_org-

**Sciacca**

## **Macchia mediterranea a fuoco**

[Redazione]

O Sciacca Un vasto incendio si è propagato nel pomeriggio di ieri a Sciacca in contrada Tranchina. In fumo sono andati diversi ettari di macchia mediterranea. L'intervento di spegnimento è stato effettuato dai Vigili del fuoco del locale distaccamento, dagli uomini del corpo forestale, ma a causa del vento le fiamme si sono propagate. È anche intervenuto un Canadair della Protezione civile per domare le fiamme sviluppatasi nella contrada. -tit\_org-

## Termini, scricchiola il ponte San Leonardo

*0 Problemi strutturali anche su questo viadotto della statale 113, il Comune pronto a emettere l'ordinanza di chiusura*

[Giovanni Azzara]

VIABILITÀ. Il cavalcavia che collega la città con Trabia è già soggetto da 10 anni a delle limitazioni di peso e traffico. Il sindaco: La Regione intervenga o lo blocchiamo. Problemi strutturali anche su questo viadotto della statale 113, il Comune pronto a emettere l'ordinanza di chiusura. Un altro ponte della provincia potrebbe essere chiuso al traffico. Il San Leonardo è importante per far scorrere il traffico quando viene decisa la chiusura dell'autostrada per lavori o incidenti. Giovanni Azzara TERMINI IMERESE È tutto vero, il ponte San Leonardo di Termini Imerese potrebbe essere chiuso al traffico entro poco tempo. Dopo i recenti fatti di cronaca che hanno interessato Genova, il problema dei ponti comincia venir fuori giorno dopo giorno in tutto il territorio. Anche a Termini questo problema sembra essere più reale che mai in quanto da anni il ponte San Leonardo che collega la città imerese con Trabia, necessita di una ristrutturazione generale. E il Comune, fra qualche giorno, potrebbe emettere un'ordinanza di chiusura. Circa dieci anni fa è stata registrata sostanzialmente una fragilità strutturale del ponte che attraversa il fiume San Leonardo sulla statale 113, tanto che l'amministrazione prò tempore di allora, a seguito di sopralluoghi effettuati sia dalla protezione civile, dall'ufficio tecnico comunale e dalla polizia municipale, fu costretta ad emettere un'ordinanza di senso unico alternato con semaforo. Il tutto per evitare che le autovetture passassero in contemporanea, inoltre furono installati dei dissuasori per ridurre lo spazio della carreggiata in modo tale da non poter consentire il passaggio di camion che con il loro peso avrebbero potuto creare pericoli. Si tratta dunque di un ponte che fa parte di un'arteria importantissima perché è vero che permette di collegare Termini Imerese con Trabia ma importante sottolineare anche l'elemento strategico che assume. Molto spesso infatti la statale 113, a causa di un incidente stradale oppure a causa della chiusura del ponte Sicilia sulla A 19, rappresenta l'unica via di attraversamento per raggiungere il capoluogo siciliano. Sarebbero quindi problemi se il San Leonardo, per motivi di stabilità, dovesse chiudere al traffico contestualmente a quello dell'autostrada. Eventi già accaduti in passato, in particolar modo nei periodi di forte pioggia o vento, che se si dovessero verificare contemporaneamente vorrebbero dire tagliare in due questa parte della provincia palermitana. È incredibile come ancora dopo un decennio non si sia riusciti a definire il tutto - spiega il sindaco Francesco Giunta - debbo dire che da quando ci siamo insediati, abbiamo subito sollecitato gli uffici della protezione civile regionale. I soldi ci sono, sono pronti ma non capiamo perché ancora la burocrazia regionale ci blocca e ci limita. Il timore dell'amministrazione è dovuto anche all'arrivo dell'autunno, che potrebbe aggravare ancor di più il ponte rischiando un cedimento di quest'ultimo pertanto - continua Giunta - riteniamo sia opportuno che il presidente Musumeci, l'assessore alle infrastrutture e la Protezione civile stessa, sveltissero questo iter burocratico che non fa bene a nessuno. I problemi strutturali del ponte sono ben visibili ad occhio nudo, basta attraversarlo per rendersi conto di persona del pericolo al quale si può andare incontro. Intanto il Comune ha preso in considerazione anche un'altra soluzione, quella di emettere un'ordinanza di chiusura del ponte per non mettere in pericolo l'incolumità di chi lo attraversa. Quest'ultima soluzione potrebbe essere presa insieme ai tecnici comunali e la protezione civile - chiosa Giunta - ci saremmo aspettati che i lavori fossero cominciati i primi di giugno per completare i lavori entro il mese di ottobre. L'amministrazione comunale dunque, in caso di ulteriori problemi di natura strutturale del ponte, sta seriamente valutando la chiusura del ponte che potrebbe portare a notevoli disagi in fatto di traffico. (\*GIAZ) -tit\_org-

vigili del fuoco.

## **Fiamme vicino alle giostre a Marina L` incendio è stato spento dopo 3 ore**

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO. A bruciare è stato il canneto posto alle spalle del Luna Park Fiamme vicino alle giostre a Marina L` incendio è stato spento dopo 3 ore Le fiamme sono state spente poco dopo le 22,30, dopo oltre tre ore di lavoro da parte dei vigili del fuoco. Un vasto incendio, visibile da una buona parte della costa che va da Donnalucata a Marina di Ragusa, ha interessato il canneto posto alle spalle dell'area adibita a Luna Park, nella frazione balneare del capoluogo. Alle 19.30 di domenica, la sala operativa del Comando dei Vigili del fuoco ha disposto l'invio di una squadra in prossimità dell'area delle giostre, al termine del lungomare Andrea Doria, poco più in là della piazzetta recuperata nell'area dove sorgeva il depuratore. Il rogo è divampato a poca distanza sia dall'area camper, dove in estate vivono i gestori delle attrazioni del Luna Park, sia a poche metri dall'area di pre-riserva dell'Irminio. Sul posto è stato disposto anche l'invio della autobotte da 8.000 litri per garantire una cospicua riserva idrica, perché il forte vento ha creato non poca preoccupazione. Sul posto hanno operato tre squadre dei vigili del fuoco. È stato richiesto l'intervento pure della Forestale. Sul posto sono intervenuti anche la Polizia municipale, che ha regolato il traffico: per il denso fumo, infatti, la circolazione ha subito rallentamenti. La strada, infatti, è molto trafficata in estate, perché unisce Marina di Ragusa e la zona costiera del versante sciclitano. A intervenire anche il personale delle riserve dei Vigili del Fuoco e il referente della Protezione civile comunale. Anche il sindaco, Peppe Cassi, si è portato sul posto per rendersi conto di persona di quanto stava accadendo. Le fiamme, come detto, erano visibili da tutta la frazione. Vista dai piani più alti incuteva non poco timore, anche perché il vento, nel tardo pomeriggio di domenica, era assai forte. Anche dalla spiaggia in centinaia sono rimasti a osservare lo spettacolo di fiamme che ha tenuto tutti in apprensione per tre ore. Indagini sono in corso sulle cause. (DABO\*) -tit\_org- Fiamme vicino alle giostre a Marina incendio è stato spento dopo 3 ore

**L' incendio.**

## **Rogo nella trattoria Poseidone per un corto circuito nella cucina**

[Redazione]

L'INCENDIO. Evitata la tragedia per il tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco Solo il tempestivo intervento di due squadre dei vigili del fuoco domenica mattina ha evitato una tragedia a Trapani. Attorno alle 8 di mattina infatti un corto circuito all'impianto elettrico dei locali cucina ha innescato un incendio che in pochi minuti ha danneggiato la parte retrostante della trattoria Poseidone in Viale Duca d'Aosta. Erano le otto del mattino quando alcuni abitanti della zona si sono accorti del fumo nero che fuoriusciva dal locale posteriore della struttura. Immediata la richiesta di intervento al 115 dei vigili del fuoco del comando provinciale, che sono arrivati in brevissimo tempo. Le operazioni di spegnimento dell'incendio sono state particolarmente lunghe e difficili. Queste infatti stavano per arrivare alle otto bombole di gas che si trovavano nel retro della Trattoria. Con grande perizia e non senza problemi, i vigili del fuoco sono riusciti a mettere in sicurezza l'area dove insistevano le bombole, e ad evitare una tragedia, mentre le fiamme si facevano sempre più alte e pericolose nella zona della cucina dove per l'appunto si era verificato il corto circuito. Per fortuna non c'era ancora nessuno all'interno del locale vista anche l'ora. L'intervento dei vigili ha contenuto i danni soprattutto nei locali della cucina. Nel frattempo sono arrivati anche i proprietari della trattoria che hanno vissuto in presa diretta quanto stava accadendo. Ora si dovrà rimettere tutto a posto per continuare ad offrire a turisti e visitatori le prelibatezze del locale. ("LASPA ) -tit\_org-

## Catania, viadotto pericolante in zona industriale: allarme dell'Ugl

[Redazione]

27 agosto 2018 10:02 Zona industriale, Mazzeo (Ugl metalmeccanici Catania) scrive all'assessore Arcidiacono: Urge controllo per il cavalcavia dell'ottava strada, più volte denunciato e mai effettuato. Dopo la vicenda dei due viadotti della tangenziale di Catania, verificati da tecnici e chiusi per precauzione, il segretario provinciale della Ugl metalmeccanici catanese, Angelo Mazzeo, ha inviato un messaggio all'assessore comunale alla zona industriale Giuseppe Arcidiacono, per chiedere un controllo urgente del cavalcavia dell'ottava strada. Manufatto, che in questi anni è stato più volte oggetto di particolari attenzioni da parte del sindacato etneo che ha denunciato lo stato di cattiva manutenzione della struttura viaria che, principalmente nella parte sottostante, si presenta parecchio ammalorata. Alla passata amministrazione comunale in diverse occasioni abbiamo segnalato la questione, ma nulla è stato fatto se non soltanto la posa di un nuovo strato di asfalto nella porzione soprastante, però rimangono ancora forti perplessità in relazione alla tenuta del cavalcavia spiega Mazzeo. Nelle scorse settimane ho avuto modo di discutere con l'assessore Arcidiacono della questione zona industriale, trovando un interlocutore disponibile all'ascolto e pronto all'esigenza di intervento, così come lo è stato anche il collega di giunta delegato alla Protezione civile Alessandro Porto. Per questo motivo ho voluto sollecitare l'attenzione del componente del governo cittadino su una situazione delicata come quella di quest'importante arteria di collegamento, ed auspico adesso una risposta chiara nell'interesse delle migliaia di lavoratori che quotidianamente transitano in quell'area ed invocano certezze per la loro sicurezza. Inoltre, come Ugl, riteniamo indispensabile, allo stato attuale, anche la prevenzione dal rischio idrogeologico in vista delle piogge invernali. Dopo un'estate in continuo pericolo, a causa di interventi non effettuati in tempo utile, pensiamo sia corretto programmare la pulizia di tutti i punti di scolo per evitare disastrosi allagamenti che possono mettere a serio rischio chi lavora alla zona industriale. Apprezziamo infine conclude il leader provinciale dei metalmeccanici la volontà dell'assessore Arcidiacono di aprire un dialogo con gli enti che si occupano del sito produttivo di Catania a partire dall'Irsap, anche se continuiamo a credere che l'affidamento dei poteri di coordinamento alla Città metropolitana sia la soluzione più consona per il rilancio dell'intera area.

## Maltempo in Calabria: istituito tavolo tecnico per l'alluvione a Nicotera e Joppolo

[Redazione]

27 agosto 2018 20:15 Maltempo in Calabria: istituito un tavolo tecnico-istituzionale presso la sede della Giunta finalizzato all'individuazione e alla programmazione in tempi rapidi degli interventi necessari a mettere in sicurezza il territorio. In seguito agli eventi alluvionali che lo scorso 25 agosto hanno colpito i Comuni di Nicotera e Joppolo e dei sopralluoghi effettuati dal presidente della Regione Mario Oliverio con il responsabile della Protezione civile Carlo Tansi, il commissario di Calabria Verde Aloisio Meriggio, i sindaci, si è svolto oggi, nella Città della a Catanzaro, un incontro durante il quale è stato istituito un tavolo tecnico-istituzionale presso la sede della Giunta finalizzato all'individuazione e alla programmazione in tempi rapidi degli interventi necessari a mettere in sicurezza il territorio. Alla riunione hanno partecipato il delegato della Prefettura della Provincia di Vibo Eugenio Pitaro, la terna commissariale del Comune di Nicotera, il dirigente generale della presidenza regionale Domenico Pallaria, i rappresentanti degli altri Dipartimenti regionali interessati, di RFI, della Protezione civile con Carlo Tansi, di Calabria Verde con Meriggio. All'esito dell'incontro, dopo un'approfondita discussione, si è deciso di individuare il Comune di Nicotera quale soggetto attuatore degli interventi da effettuare, coadiuvato da un gruppo tecnico di lavoro composto da tecnici della Protezione civile, del Dipartimento regionale lavori pubblici, di RFI, della Prefettura, di Calabria Verde e della Provincia di Vibo Valentia, con l'obiettivo di predisporre rapidamente un programma complessivo strutturale e di somma urgenza per cui esiste già la copertura finanziaria. A margine della riunione il presidente Oliverio ha altresì ricevuto i rappresentanti del Movimento 14 luglio con cui sono state affrontate le ulteriori problematiche di cui è afflitto il territorio di Nicotera, con particolare riferimento agli aspetti attinenti alla depurazione e al ciclo dei rifiuti, oltre alle tematiche relative alla sicurezza e alla videosorveglianza. Anche in questo caso è stato costituito un gruppo di lavoro che seguirà in maniera dettagliata gli aspetti relativi al ciclo delle acque e alla depurazione, individuando eventuali interventi di urgenza e strutturali con la previsione dell'autonomia gestionale del Comune di Nicotera. Per accelerare il perseguimento degli obiettivi individuati, i gruppi di lavoro e i tavoli istituzionali saranno operativi già dalla prossima ore.

## Reggio Calabria, terribile incidente sulla SS 106: feriti intrappolati nelle lamiere [FOTO e DETTAGLI]

[Redazione]

27 agosto 2018 19:51 Brutto incidente questo pomeriggio a Reggio Calabria sulla ss 106: Vigili del Fuoco intervengono per estrarre feriti dalla lamiera. I Vigili del fuoco del distaccamento di Siderno, nel primo pomeriggio di oggi, sono stati impegnati nel soccorso di tre automobilisti rimasti feriti in un incidente stradale verificatosi al Km 92 della SS 106, svincolo per Moschetta. Nell'incidente sono rimasti coinvolti due veicoli: una Fiat Panda ed un Furgone. I Vigili del Fuoco giunti sul posto, in collaborazione con il personale del 118, hanno da prima messo in sicurezza i due feriti e successivamente hanno provveduto a disincastarli, tagliando le lamiere dell'auto. I feriti sono stati trasportati uno all'ospedale di Polistena con elisoccorso e l'altro in ambulanza all'ospedale di Locri. Anche l'autista del furgone è stato ricoverato presso l'ospedale di Locri. La statale SS 106 è rimasta chiusa per tutto il tempo delle operazioni di soccorso. Sul posto erano presenti pattuglie della Polizia, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. [incidente-ss-106-reg][incidente-ss-106-reg][incidente-ss-106-reg][incidente-ss-106-reg]

## **La Calabria devasta dal maltempo, sopralluogo di Oliverio nelle zone colpite dal disastro: "Chiesto e ottenuto lo stato di emergenza"**

[Redazione]

27 agosto 2018 14:03 Il Presidente della Regione Calabria sorvola le aree colpite dal violento nubifragio: Tutto questo è il frutto delle responsabilità delle Istituzioni e dell'incuria dei cittadini. Stanziati 500 mila euro per Joppolo e Nicotera il direttore della Protezione Civile regionale Tansi e il presidente Oliverio, accompagnati dal Commissario di Calabria Verde, Aloisio Marigiò, hanno effettuato un volo sulle aree del vibonese devastate dal violento nubifragio della notte tra venerdì e sabato scorso. Il presidente Oliverio non ha usato mezzi termini: Tutto questo è il frutto delle responsabilità delle Istituzioni e dell'incuria dei cittadini. Il presidente della Regione punta il dito contro la cultura permissiva diffusa che ha consentito di costruire anche dove non si doveva: 2 Nell'alveo di un corso d'acqua non si edifica e chi lo ha permesso ha provocato un grave danno al territorio. Adesso sarà necessario effettuare una grande pulizia a monte, pulendo i torrenti e prendendo in considerazione, perciò, una sistemazione idraulica di tutto il bacino. Oliverio ha ricordato che è già stato chiesto e ottenuto il riconoscimento dello stato di emergenza anche per questi ultimi eventi calamitosi. Sono già stati erogati 500 mila euro a cui saranno aggiunti altri fondi per i lavori necessari di riduzione del rischio. Entro i primi giorni di settembre inoltre verrà convocato in Prefettura un tavolo tecnico per avviare i lavori di messa in sicurezza del costone nel tratto Joppolo-Coccorino della strada provinciale 23.

**Terremoto Messina: scossa sulla costa, epicentro vicino Oliveri e Falcone [DATI e MAPPE]**

[Redazione]

28 agosto 2018 07:25 Terremoto sulla Costa Siciliana nord orientale (Messina). evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma. Un terremoto magnitudo ML 2.3 si è verificato sulla Costa Siciliana nordorientale (Messina) alle 07:06:42 ad una profondità di 8 km. L'evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma a 3 km da Oliveri e 4 km da Falcone. terremoto messina terremoto messina terremoto messina

## **Panico tra gli ospiti di un parco divertimento, brucia un canneto nella vicina riserva dell'Irminio**

[Redazione]

E' stato spento a tarda sera dai vigili del fuoco, dopo circa tre ore di intervento, un incendio di un canneto vicino alla riserva dell'Irminio, che ha creato panico tra gli ospiti del parco divertimenti Giostre a Marina di Ragusa (Rg). E' stata inviata anche una autocisterna da 8.000 litri per garantire una cospicua riserva idrica, intervenuti anche gli uomini della Forestale, il personale della polizia municipale di Ragusa e quello delle Riserve. (foto di repertorio)

## Frana la via Ruffo di Calabria, una grossa voragine si è aperta nell'asfalto

[Redazione]

Chiuso un tratto di via Ruffo di Calabria, a Palermo per il cedimento del mantostradale. Lo stop alle auto è stato disposta da un ordinanza del Comune. La voragine in strada è stata provocata dalle abbondanti piogge che si sono abbattute in città la scorsa settimana soprattutto nella zona di Baida. Interdetto il transito sia per le auto che per i pedoni. I trasgressori rischiano arresto fino a tre mesi o un ammenda fino a 206 euro, a norma dell'articolo 650 codice penale, richiamato nell'ordinanza del sindaco. Provvedimento che si è reso necessario nelle more delle verifiche alla sede stradale e i relativi lavori di consolidamenti della scarpata è stato deciso visti i gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Sono presenti due pattuglie della polizia municipale per segnalare la presenza del cedimento e smistare il traffico su vie alternative. All'ufficio Infrastrutture del Comune toccheranno le verifiche tecniche nella zona della frana, mentre la Rap si occuperà in un secondo momento del rifacimento del manto stradale. La borgata di Baida è stata una delle più flagellate dal maltempo: in via Falconara, poco sotto via Ruffo di Calabria, giovedì si è letteralmente sgretolato l'asfalto e la strada si è trasformata in un torrente.

## Migranti:locali non idonei,chiude centro

[Redazione]

PISTOIA, 27 AGO - Il centro di accoglienza di Vicofaro a Pistoia, nellaparrocchia di don Massimo Biancalani, il prete 'amico' dei migranti già al centro di polemiche e minacce, dovrà chiudere finché non saranno adeguati all'enorme vigenti la cucina e il locale caldaia. Lo riferisce lo stesso donBiancalani dopo aver ricevuto "una missiva dei vigili del fuoco in cui si ipotizza un pericolo di incendio dei locali per cui ci sarà un'interruzione dell'accoglienza qui a Vicofaro". La comunicazione è arrivata al sacerdote venerdì scorso a seguito di sopralluoghi di pompieri e Asl ma è diventata di dominio pubblico oggi. "L'ambiente è grande e fa parte di un convento del '700,ci sta che non possa rispettare appieno le normative - spiega don Biancalani -In particolare per i rilievi dei vigili del fuoco non sono utilizzabili cucina e caldaia. Faremo i lavori di adeguamento ma serve tempo". Intanto i migranti non potranno essere accolti.

## Incendio vicino alle `Giostre` Domato dopo tre ore

[Redazione]

RAGUSA - E' stato spento a tarda sera dai vigili del fuoco, dopo circa tre ore d'intervento, l'incendio di un canneto vicino alla riserva dell'Irminio, che ieri ha creato panico tra gli ospiti del parco divertimenti 'Giostre' a Marinadi Ragusa (Rg). E' stata inviata anche una autobotte da 8.000 litri per garantire una cospicua riserva idrica, intervenuti anche gli uomini della Forestale, il personale della polizia municipale di Ragusa e quello delle Riserve. (ANSA)

## Servizio civile: bando a Sassari

[Redazione]

[468x234\_1512568850]SASSARI - Quattro progetti per dare la possibilità a sedici volontari di acquisire competenze, cimentarsi con un'esperienza lavorativa negli uffici dell'Ente e vedere coi propri occhi l'attività e l'organizzazione di una Pubblica amministrazione, che ancora più di altre ogni giorno è a contatto con i cittadini e con le loro esigenze. Sono i quattro progetti del Servizio civile proposti dal Comune di Sassari: Comunicare, la Rete! per il settore Affari generali, trasparenza e partecipazione, Oltre il cv del settore Attività educative, giovanili e sportive, Sassari: turismo in Rete per lo Sviluppo locale: cultura e marketing turistico e Comuniciamo per prevenire e proteggere della Polizia municipale. Sul sito internet istituzionale del Comune di Sassari sono pubblicati i bandi e le schede di ciascuno. Le domande devono essere presentate entro venerdì 28 settembre. Con Comunicare, la Rete!, i volontari collaboreranno alla creazione ed all'aggiornamento delle pagine web che saranno realizzate per il progetto di comunicazione della Rete metropolitana del nord Sardegna; implementeranno i canali di comunicazione esistenti dell'Urp (sportello, call center e social media), faciliteranno l'accesso ai servizi e monitoreranno le richieste e i feedback dell'utenza, recependo i bisogni, suggerimenti e reclami di cittadini, imprese ed altri enti per migliorare la qualità dei servizi. Sassari: turismo in Rete intende rafforzare le azioni di promozione turistica e mettere in luce le peculiarità del territorio valorizzandone il patrimonio, materiale e immateriale, attraverso un servizio più efficiente di accoglienza ed informazione per i cittadini ed i visitatori. Comuniciamo per prevenire e proteggere mira a studiare le problematiche connesse alla gestione dei dati e delle note informative che interessano la pubblica amministrazione della popolazione ed alla divulgazione delle informazioni relative a prescrizioni contenute nel piano di Protezione civile comunale. Infine, Oltre il cv intende soffermarsi sui temi della cittadinanza attiva, innovazione, diritto al lavoro e competenze, individuando per ciascuna di queste, sulla base dell'esperienza maturata dagli operatori dell'Informagiovani/Eurodesk, la progettazione di laboratori collettivi, articolati in più moduli, usando metodologie smart innovative e meno formali, per interessare e stimolare i giovani con un percorso di informazione, orientamento e formazione più agile e discorsivo.

**- Quartucciu, in cenere un canneto a Sant'Isidoro -**

[Redazione]

Torna la paura a Sant'Isidoro di Quartucciu. Le fiamme hanno aggredito il canneto sulla sponda destra del Rio Corongiu. Soltanto il tempestivo intervento di tre squadre della Protezione civile del Nos ha evitato che il fuoco aggredisse le abitazioni vicine. I residenti, spaventati, sono usciti in strada per paura che il rogo bruciasse i giardini. Non è la prima volta che succede: anche in questa stagione la frazione, a pochi chilometri dal paese, è stata presa di mira dagli incendiari, incoraggiati anche dalla presenza di numerose discariche.

## - Arborea, incendio distrugge due capannoni con 450 quintali di foraggio -

[Redazione]

Un incendio ha distrutto la notte scorsa due pagliai in un'azienda zootecnica di Arborea. Le fiamme si sono sviluppate poco dopo le 23 in uno dei fienili aridosso della struttura agricola nella strada 18. In pochissimo tempo hanno devastato il primo capannone e si sono propagate al secondo. L'allarme è scattato immediatamente e da Oristano la sala operativa dei vigili del fuoco ha fatto intervenire un'intera squadra per fronteggiare il colossale incendio. Gli uomini del 115 hanno lavorato praticamente tutta la notte per poter bloccare le fiamme e mettere in sicurezza il resto dell'azienda. Purtroppo i danni subito dal proprietario sono ingentissimi. Oltre ai due capannoni, distrutti completamente, le fiamme hanno mandato in fumo mille rotoballe di fieno per circa 450 quintali, tutte le scorte accumulate dal proprietario per far fronte alle esigenze dell'azienda zootecnica. Secondo una prima stima i danni superano i 50 mila euro. Nell'azienda sono intervenuti anche i carabinieri di Arborea per gli opportuni accertamenti. Da una prima ipotesi, avanzata dai vigili del fuoco, dietro l'incendio potrebbe essersi un'autocombustione. Fattore questo che si ripete quando ci si trova davanti ad enormi cumuli di fieno.

## Baida, cede manto stradale in via Ruffo di Calabria: strada parzialmente chiusa al traffico

[Redazione]

data-amp="amp-text">Approfondimenti Via Falconara: "Paghiamo le tasse per i servizi che non abbiamo" 7 marzo 2016 Pochi minuti di pioggia e nuovi disagi: a Baida si sgretola l'asfalto 23 agosto 2018 Cede parte del manto stradale in via Ruffo di Calabria, a Baida, e il Comune dispone la chiusura della semicarreggiata per circa 100 metri (dal civico 17) in direzione di San Martino. E' quanto si legge in un'ordinanza firmata dal sindaco Leoluca Orlando dopo un sopralluogo del servizio Pronto reperibilità, che ha ravvisato una frana. Il cedimento è stato riscontrato dopo le abbondanti piogge che si sono abbattute in città la scorsa settimana. Interdetto il transito sia per le auto che per i pedoni. I trasgressori rischiano l'arresto fino a tre mesi o un'ammenda fino a 206 euro, a norma dell'articolo 650 codice penale, richiamato nell'ordinanza del sindaco. Provvedimento - che si è reso necessario "nelle more delle verifiche alla sede stradale e i relativi lavori di consolidamenti della scarpata" - è stato deciso "visti i gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini". Sul posto ci saranno due pattuglie della polizia municipale per segnalare la presenza del cedimento e smistare il traffico su vie alternative. All'ufficio Infrastrutture del Comune toccheranno le verifiche tecniche nella zona della frana, mentre la Rap si occuperà in un secondo momento del rifacimento del manto stradale. La borgata di Baida è stata una delle più flagellate dal maltempo: in via Falconara, poco sotto via Ruffo di Calabria, giovedì si è letteralmente sgretolato l'asfalto e la strada si è trasformata in un torrente.

## Domato l'incendio a Marina di Ragusa, accanto al parco giochi

[Redazione]

[201808270184220554303-e1535361040398]RAGUSA 27/8/18 - Incendio Marina di Ragusa Ascolta l'articolo Want create site? Find Free WordPress Themes and plugins. Sono state necessarie più di tre ore per spegnere il grosso incendio che intorno alle 19.30, ieri sera è divampato a Marina di Ragusa, in prossimità del parco divertimenti. I vigili del fuoco sono intervenuti con una autobottera da 8 mila litri. Necessario anche intervento della Forestale. L'incendio visibile da tutta la frazione marinara, ha determinato molta preoccupazione a causa di un forte vento di ponente che ha a lungo alimentato le fiamme. Sul posto anche il sindaco. Il rogo è stato spento definitivamente intorno alle 22.40. (ITALPRESS). Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo